

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI**del 29/10/2018****Prot. n. 2984/C46****Cervino, 29/10/2018**

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Ai Genitori
Al DSGA
Al Personale ATA
Al Commissario Prefettizio
Al Sito Web
All' Albo online

Oggetto: Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per l'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa per gli anni scolastici 2019/20, 20/21, 21/22 ex art. 1, comma 14, L 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297;

VISTO l' art. 21, c. 9 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997;

VISTO il DPR n. 275/99;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165, commi 1, 2 e 3;

VISTO l' Allegato D del Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004: *"Il Profilo dello Studente PECUP – Profilo educativo culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6 -14 anni);*

VISTA la C.M. 84 del 10 novembre 2005;

VISTA la *Raccomandazione del Parlamento Europeo Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, pubblicata in data 18 dicembre 2006, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e della loro revisione del 22 maggio 2018;

VISTI gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola 2006 - 2009;

VISTO il *"Regolamento per il nuovo obbligo di istruzione"* (L. 26/12/07 n. 269 e D.M. 22/08/2007);

VISTO il DPR n.89 del 20/03/2009, *"Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133."* (G.U. 15.07.2009, n. 162);

VISTA la Circolare Ministeriale n. 49 del 19 novembre 2014, *"Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo (D.M. 254/2012) e per il rafforzamento delle conoscenze e*

competenze di base degli alunni (D.M. 762/2014). Prosecuzione e avvio di nuove iniziative formative. Anno scolastico 2014-2015";

VISTA la Legge n. 107 del 13/07/2015, recante la *"Riforma nazionale del sistema d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

VISTO il comma 14 dell' art. 1 della Legge 107 del 13/07/2015, che ha modificato ed integrato l' art. 3 del DPR 275/99 e che ribadisce che: *"...il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio"*, tenendo conto, altresì, delle proposte e dei pareri formulati dai genitori;

VISTO che l'intendimento dell'Atto d'indirizzo è quello di orientare verso gli obiettivi strategici, da perseguire, tutti gli attori della comunità scolastica: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli Organi Collegiali e i soggetti esterni, ivi compresi gli utenti, impegnati in compiti di pianificazione, conduzione, controllo della macchina scolastica;

VISTA la Nota ministeriale n.2915 del 15 settembre 2016;

VISTO che, in base al comma 6 art 1 D.170/16: *"Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico..."*;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

VISTE le innovazioni introdotte dai Decreti legislativi, attuativi della Legge 107/2015, di cui all'art.1, comma 181;

VISTI i Decreti legislativi n. 60, 62, 65, 66 del 2017; in particolare, il D.lgs. 62/2017 *"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015"*;

VISTA la Legge n. 71/2017;

VISTI i Decreti ministeriali N° 741 e 742 del 3.10.17 nonché la Circolare ministeriale protocollo N° 1865 del 10.10.2017.

VISTA la Nota MIUR, prot. n. 1830. del 06-10-2017, *Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa* con cui si forniscono indicazioni utili per rimodulare il Piano triennale dell'Offerta formativa e si richiama l'attenzione sulla necessità di avviare una riflessione attenta sul ciclo di pianificazione e miglioramento e di aggiornare e integrare lo scenario di riferimento con i punti qualificanti del PTOF, anche alla luce delle innovazioni introdotte dai Decreti legislativi di cui all'art. 1, comma 181 della Legge 107/2015;

VISTO il D.lgs. 66/2017 *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015"*.

Vista la Revisione delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo** del febbraio 2018;

Vista la **Nota MIUR n.1143 del 17 maggio 2018**, avente come oggetto *"l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno"*;

Visto il **Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo"**, a cura di un gruppo di lavoro, istituito con **Decreto Dipartimentale n.479 del 2017 del 14 agosto 2018**, che ha amplificato i temi trattati nella **Nota MIUR n.1143 del 17 maggio 2018**;

VISTA la Nota MIUR 17832 del 16 ottobre 2018 - *Piano triennale offerta formativa (PTOF) 2019-2022 e Rendicontazione sociale*;

RITENUTO che nell'adeguamento della progettazione, occorra riferirsi al Piano per l'Educazione alla Sostenibilità, che recepisce i *Goals* dell'Agenda 2030, in una prospettiva di continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale;

TENUTO CONTO delle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012** (DM 254 del 16/11/2012) e della loro revisione di **febbraio 2018**;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), che ha consentito di individuare le priorità in termini di esiti, concretizzandole, poi, in traguardi da raggiungere grazie al perseguimento degli obiettivi di processo;

CONSIDERATA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente del 23/04/2008 (2008/C 111/01);

CONSIDERATO che l'Offerta Formativa dovrà articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle indicazioni nazionali, ma anche della visione e missione della scuola, condivise;

CONSIDERATA la necessità che vi sia coerenza tra il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il RAV e il Piano di Miglioramento (PdM), con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste in un'ottica di dinamicità;

CONSIDERATO che gli aspetti del PTOF, che possono essere rivisti, sono:

- il Piano di Miglioramento;
- la programmazione delle attività di formazione destinate al personale docente e ATA;
- le azioni coerenti con le finalità e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale;
- i fabbisogni dell'organico dell'autonomia, in cui si esprimono i fabbisogni delle risorse professionali necessarie a realizzare quanto previsto nel PTOF, nel rispetto dei limiti dell'organico;
- il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;

PRESO ATTO che la Legge n. 107 del 2015, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongano, entro i termini stabiliti dal MIUR, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2. il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente scolastico;
3. il Piano venga deliberato dal Consiglio d'istituto entro la data di apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2019/20;
4. esso venga sottoposto alla verifica dell'USR, per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato, e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola,

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della L. n. 107/15, il presente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, che fa espresso riferimento ai commi della legge 107/2015 (riferiti al PTOF), e lo rivolge al Collegio dei Docenti, affinché individui il quadro e le priorità ineludibili per l'elaborazione del PTOF, che è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità e, pertanto, deve contenere il curriculum, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico- didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Premesso che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti da una combinata lettura dell'art. 7 del T.U. 297/94, dell'art. 1 della Legge 107/2015 e di provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

1. Elaborazione del PTOF ai sensi dell'art. 1 della Legge 107/95.
2. Adeguamento dei programmi di insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare.
3. Adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e dei figli di lavoratori stranieri.
4. L'identificazione e l'attribuzione delle funzioni strumentali al PTOF con la definizione dei criteri di accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi.
5. Delibera, nel quadro delle compatibilità con il PTOF e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

La costruzione e l'implementazione del Piano non dovrà essere un mero adempimento burocratico, ma un reale strumento di lavoro, in grado di *valorizzare* le risorse umane e strutturali, sì da dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Poiché la messa in atto del PTOF, quale modello operativo, improntato al miglioramento continuo, chiama in causa *tutti*, quali espressione della vera professionalità, che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, gli elementi costitutivi dovranno esserne:

- il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui l'Istituto dispone;
- la motivazione;
- il sistema organizzativo e il clima relazionale;
- il miglioramento della collegialità;
- la partecipazione attiva e costante e la trasparenza.

Con il presente atto di indirizzo si intende orientare, all'interno di un quadro generale e di sistema, l'attività decisionale del Collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza affinché:

- a. quanto la scuola propone agli studenti sia coerente con il contesto sociale in cui essa

opera;

- b. siano individuati gli aspetti irrinunciabili del servizio formativo e siano esplicitati i relativi standards di processo;
- c. le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa siano coerenti tra loro e con le finalità e gli obiettivi enunciati dal PTOF, così da assicurare unitarietà all'offerta stessa e rafforzare la congruenza e l'efficacia dell'azione complessiva;
- d. vengano stabiliti tempi e strumenti per favorire la ricerca e la sperimentazione di innovazioni didattiche;
- e. sia superata una visione individualistica dell'insegnamento e vengano favorite cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- f. siano previste forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli studenti.

Relativamente alla *dimensione progettuale*, come luogo di sintesi tra gli obiettivi determinati a livello nazionale, i bisogni formativi del contesto di appartenenza e dell'utenza, l'esigenza di personalizzazione dei percorsi formativi, la progettazione Educativa, Curricolare ed Extracurricolare, contenuta nel Piano Triennale, dovrà essere finalizzata alla promozione:

1. delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV e nel conseguente Piano di Miglioramento;
2. dell'Offerta Formativa che dovrà articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle Indicazioni Nazionali, ma anche della visione e della missione condivise;
3. della centralità di ogni alunno, con le sue peculiarità e nella sua globalità (dimensione affettivo-relazionale, cognitiva, del benessere e della salute);
4. dell'alfabetizzazione culturale (competenze di base);
5. dello star bene a scuola;
6. della prevenzione della dispersione scolastica, in collaborazione con le iniziative del territorio;
7. del successo formativo, per favorire sia il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze, sia il recupero delle carenze, attraverso la progettazione di attività sistematiche di recupero, consolidamento e potenziamento, nella valorizzazione delle attitudini individuali;
8. dell'inclusione e dell'integrazione nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità di ciascuno;
9. di un clima di solidarietà e di tolleranza.

Nell'esercizio delle sue potestà decisionali, il Collegio è invitato a tener conto del fatto che:

- a. l'azione collettiva dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei dipartimenti disciplinari deve assicurare e verificare gli standards formativi e le prestazioni essenziali stabilite per tutti gli studenti;
- b. vanno attentamente valutati i bisogni espressi da famiglie, studenti e la loro

evoluzione, in particolare riguardo alle iniziative di recupero, sostegno e orientamento scolastico e professionale;

c. i singoli docenti debbono operare in una logica di continuità verticale nel passaggio da un anno di corso all'altro e orizzontale all'interno del team docente;

d. le attività aggiuntive di approfondimento, in orario curricolare ed extracurricolare, vanno programmate tenendo in adeguata considerazione: a) la valenza formativa rispetto agli obiettivi prioritari stabiliti dal PTOF; b) la compatibilità con le risorse a disposizione della scuola; c) le effettive richieste dell'utenza;

e. vanno definiti tempi, incarichi e strumenti per presidiare, nel triennio, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle specifiche attività.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta alla ridefinizione del curricolo di Istituto. A riguardo:

1. si dovrà verificare la coerenza del curricolo disciplinare con le Indicazioni del 2012 e relativa integrazione di febbraio 2018;
2. andrà consolidato il raccordo tra scuola dell'infanzia/scuola primaria/scuola secondaria di primo grado in un'ottica verticale;
3. si focalizzerà l'attenzione all'approccio per competenze, rafforzando la dimensione orientativa delle discipline;
4. dovrà essere previsto un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali (competenze chiave per l'apprendimento permanente, competenze di cittadinanza, competenze digitali).

Il Piano dovrà prevedere quanto di seguito riportato, in modalità conformi alle norme citate:

1. Criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
2. Descrittori atti a costruire la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del *livello globale di sviluppo* degli apprendimenti conseguito, che deve integrare la valutazione periodica e finale.
3. Criteri per la *valutazione del comportamento* nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
4. Modalità di espressione del giudizio relativo al comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado (D.Lvo 62 del 2017).
5. Criteri secondo i quali, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, è possibile non ammettere, all'unanimità nella scuola primaria e a maggioranza nella scuola secondaria di primo grado, un alunno alla classe successiva o all'Esame conclusivo del primo ciclo.
6. Piano per l'inclusione, Piano per la formazione e Piano di miglioramento.

Al contempo, la progettazione dei singoli docenti dovrà essere elaborata per *Unità di Apprendimento* e dovrà prevedere modalità di verifica diagnostica, in itinere e finale; in particolare, la verifica in itinere e finale dovrà essere effettuata attraverso rubriche di valutazione con l'indicazione dei criteri; inoltre, si dovrà dedicare ampio spazio alla riflessione sulla valutazione autentica e per competenze, considerata in una prospettiva di verticalità e di

continuità tra i tre ordini di scuola, elaborando criteri condivisi per la valutazione degli alunni (esiti e processi di apprendimento); per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, e qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui.

Dovrà essere prevista l'istituzione di Dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento).

Nel Pof Triennale dovrà essere dato impulso a progetti di sviluppo e implementazione delle metodologie didattiche attive alternative alla lezione frontale, anche mediante l'utilizzo delle TIC e in una prospettiva inclusiva.

Coerentemente con le indicazioni sopra illustrate si dovranno articolare in modo dettagliato i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Al fine di rendere la progettualità sempre più aderente e rispondente ai bisogni formativi degli studenti, i docenti dovranno partecipare alle azioni di formazione–aggiornamento, programmate dall'ambito. Per tutto il personale andranno, altresì, pianificate adeguate azioni di formazione/aggiornamento su sicurezza, tutela dei dati personali, digitalizzazione e dematerializzazione sulla base delle indicazioni fornite dalla normativa vigente. Andranno anche previste azioni concrete relative al "Piano Nazionale per la scuola digitale". Si dovrà, inoltre, tener presente la componente ATA, sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione alla loro realizzazione.

Le attività di potenziamento per le quali si pensa di utilizzare i docenti appositamente assegnati devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta; inoltre, si terrà conto del fatto che i docenti di potenziamento devono essere utilizzati anche per la copertura delle supplenze brevi.

È, pertanto, necessario:

- a. implementare/migliorare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale;
- b. strutturare i processi di insegnamento-apprendimento, in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che, obbligatoriamente, devono essere conseguiti da ogni studente, nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- c. utilizzare, all'occorrenza, gli strumenti di flessibilità, già previsti dal DPR 275/99, attraverso forme organizzative, quali il potenziamento del tempo scolastico, anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione dell' organico dell' autonomia, tenuto conto delle scelte delle famiglie;
- d. attuare forme di didattica individualizzate e personalizzate, prevedendo anche di lavorare su classi aperte e gruppi di livello (modalità *peer-to-peer*; didattica fondata sull'apprendimento cooperativo; didattica laboratoriale; metodologie di *problem solving*; insegnamenti opzionali da inserire nel curriculum);
- e. includere un Piano di Formazione in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle esigenze formative individuate per l'Istituto Comprensivo "E. FERMI".

Relativamente alla *dimensione organizzativa* dell'istituto, considerata cornice indispensabile e funzionale per il perseguimento delle finalità della scuola nell'elaborazione del PTOF, andranno pertanto delineati aspetti relativi a:

- definizione dell'organigramma dell'istituto, con individuazione precisa dei soggetti ed esplicitazione delle loro funzioni;
- individuazione e valorizzazione delle figure di sistema (staff, collaboratori, referenti di plesso, funzioni strumentali, coordinatori di classe, di dipartimento, gruppo di miglioramento e alcune articolazioni del Collegio...);
- attenzione alla dimensione comunicativa interna ed esterna (modalità e canali di diffusione delle comunicazioni all'interno e all'esterno dell'istituto, con i genitori, con gli Enti Locali con le diverse associazioni e con le altre agenzie educative del territorio);
- organizzazione dell'istituto (segreteria, articolazione/ organizzazione dei diversi plessi che lo costituiscono).

Il Pof Triennale, alla luce della progettualità definita e in stretta coerenza con essa, dovrà definire inoltre:

- a. il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità;
- b. il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Relativamente alla *dimensione relazionale – interistituzionale* è necessario:

1. incentivare la collaborazione e concordare linee educative comuni nel rispetto dei reciproci ruoli su un piano di fiducia ed in una logica di corresponsabilità;
2. favorire la partecipazione delle famiglie alla vita ed alle scelte educative della scuola, attraverso le forme previste nell'ambito degli Organi Collegiali;
3. favorire la percezione della scuola, da parte delle famiglie, come luogo di crescita di competenze spendibili nella società contemporanea;
4. socializzare con le altre istituzioni ed agenzie educative del territorio al fine di acquisire proposte e risorse per il miglioramento dell'offerta formative;
5. ricercare e implementare forme di collaborazione con l'extra-scuola, a livello territoriale, nazionale ed europeo, attraverso reti, convenzioni, protocolli d'intesa, accordi e progetti;
6. operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale;
7. implementare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie, rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti.

Tutte le **azioni** poste in essere (*progettuali, organizzative, relazionali, interistituzionali*) sono tese a:

1. realizzare e potenziare l'Inclusione attraverso l'applicazione di quanto inserito nel *Piano Annuale dell'Inclusione*;

2. promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra classi;
3. sostenere e potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo, al fine di migliorare il comportamento degli alunni nel rispetto e la condivisione delle regole;
4. diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo (FAS) anche attraverso percorsi di innovazione didattica;
5. migliorare le competenze chiave degli alunni;
6. promuovere e monitorare i documenti delle istituzioni scolastiche, con riferimento, in particolare, a: RAV, Piano di miglioramento, Piano annuale per l'inclusione, Piano nazionale per la scuola digitale e il Piano per la formazione del personale dei docenti a livello di istituzione scolastica;
7. migliorare i risultati di profitto di ciascun alunno.

Da ciò deriva la necessità di:

- a. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- b. innovare costantemente l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- c. monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), Disturbi specifici di Apprendimento (DSA) e Disturbi Oppositivi Provocatori (DOP), favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- d. individuare criteri e parametri comuni, al fine di uniformare le modalità di valutazione;
- e. individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- f. potenziare la dimensione europea dell'istruzione;
- g. coordinare le attività delle Funzioni Strumentali al POF;
- h. promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- i. diffondere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne le competenze;
- j. migliorare la quantità e la qualità delle dotazioni tecnologiche, in coerenza con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale e con l'ausilio dei Fondi Strutturali Europei;
- k. migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- l. promuovere la formazione in servizio per tutto il personale;
- m. migliorare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

Il Piano triennale dovrà essere aggiornato alle esigenze degli alunni da un'apposita commissione, coordinata dalla funzione strumentale al PTOF.

Nel precisare che il presente atto di indirizzo potrà subire ulteriori integrazioni o revisioni, anche alla luce di cambiamenti normativi o di nuove esigenze dell'Istituto, si ringrazia fin da ora il Collegio con le sue articolazioni per il contributo e l'impegno che saranno profusi per ottemperare ai nuovi adempimenti.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Dott.ssa Giovanna Falzarano